

Storia di un premio

di **Laura Madriz Macuzzi** [Presidente Centro per le Tradizioni]

I valori

Fin dal principio, in quel lontano 1973, il primo Consiglio Direttivo del Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco pose le basi per la futura impostazione dell'Istituzione appena venuta alla luce ma che affondava i suoi principi in radici antiche. Come ben racconta il compianto Renato Madriz (già fondatore del «Centro», Segretario, Presidente e ricercatore di storia locale) nel suo appassionato contributo *Storia di un premio* in «Borc San Roc 8» del novembre 1996 pp. 31 - 38: *Il neo eletto Consiglio Direttivo si volse attorno interrogandosi sulle cosiddette operazioni di strategia che affinassero l'impronta allo stesso divenire dell'Istituzione, molta riflessione venne spesa sulla natura e sulla forma che il prodotto di tale pensiero avrebbe dovuto assumere, nonché sulla sua qualificazione nella più generale sfera della rappresentanza storico - culturale di cui si stava contornando la struttura decisionale dell'organizzazione.*

Il ruolo del Centro

Il volto del Borgo di San Rocco era già in via di totale modificazione alle origini del sodalizio, infatti il quartiere fatto di case vecchie ma anche nuove, di nuclei ricchi e poveri, di un proprio centro storico che faceva, e fa tuttora, riferimento alla piazza che stava però sfumando nella sua tradizionale funzione di luogo di incontro, e stava diventando una sorta di informe periferia. L'obiettivo fondativo era cercare di far mantenere al Borgo la sua personalità e, come scrive Renato Madriz (op. cit.), *una personalità che fosse di più e di diverso della somma delle sue parti, in un borgo che aveva subito evoluzioni nel tempo, attraverso vari stadi di sviluppo, caratterizzati anche da diversi stili architettonici e di vita che, tuttavia, contribuissero a dargli una unicità complessiva, anche se struttu-*

rata al suo interno in specificità delle sue diverse componenti. I componenti che fanno sicuramente riferimento all'inserimento di aggregazioni umane portatrici di lingue e dialetti tutti riconducibili alla preponderante natura friulana, storicamente insediata nel territorio borghigiano già da secoli.

Il Borgo

L'antico Borgo di San Rocco costituisce una parte essenziale della città di Gorizia, molte volte e a ragione definito «un paese nella città», proprio per il suo essere fuori delle mura. Ma questo sistema umano, con una sua storia e una identità precisa e radicata, è parte di un sistema complesso scosso da una fase di forti e intensi cambiamenti. Fin dai primi anni il sodalizio ha insistito sul fondamentale principio della coesione e dell'unitarietà culturale del Borgo per mantenere la stabilità dei contenuti storici e dei valori tradizionali. Importante per il «Centro», nei quattro decenni di attività, è stata la ricerca delle operazioni e degli strumenti idonei attraverso i quali dar corpo alle sue peculiarità fondative e cioè rappresentare quei valori, soprattutto socio - culturali, che sono un riferimento sia per il Borgo di San Rocco sia per la città di Gorizia.

La natura del Premio

Proprio sulla base culturale e sociale dell'associazione nacque la necessità di esaltare il «valore umano» di personalità legate al Borgo. Il Premio, nella sua intuizione fondativa, voleva essere un segno distintivo di gratitudine di tutta la realtà borghigiana nei confronti di una persona che avesse illuminato con il proprio valore umano e professionale, in modo assolutamente degno di sottolineatura, il Borgo di origine.

Come scrive Renato Madriz (op. cit.) *La vocazione a sfondo tipicamente rurale che San Rocco ancora tentava di mantenere un quarto di secolo*

addietro, in un momento, da un lato di spinta transizione socio - culturale causata anche dalla sollecitazione epocale dalla trasformazione industriale, dall'altro di incerta consistenza delle linee guida politico - economiche sul territorio, dovute, in parte a programmazioni e pianificazioni amministrative non sempre coerenti con adeguate analisi delle tendenze di sviluppo urbano della città, fu, per i primi anni di vita del Premio, il cosiddetto filone conduttore su cui focalizzare i giudizi e le scelte dei candidati ideali.

Il Premio e la sua evoluzione

Dal 1973 al 1985 il Premio venne così assegnato a uomini e donne che erano legati al Borgo (o per nascita o per impegno) e allo stesso avevano dato lustro con il loro operato. Pertanto di quegli anni troviamo nell'albo d'oro coristi, campanari,

professionisti nel campo della medicina, dell'industria, le storiche venderigole, gli artigiani del borgo, personalità attive nelle istituzioni cittadine, nonché il parroco di San Rocco (1960 - 1967) don Onofrio Burgnich.

Nel 1986 il premio viene sospeso e, come si legge da una nota presente nell'archivio storico dell'associazione, a firma della Presidente Edda Polesi Cossà, *Il Premio San Rocco: dal 1973 contraddistingue una delle realtà più significative in termini di presenza che il «Centro» ha voluto inserire nella variegata articolazione delle proprie attività di propulsore e conservatore della cultura tradizionale della gente di qui. È un riconoscimento alla fedeltà, all'impegno, all'esempio, un fazzoletto di virtù in cui si evidenzia un agglomerato di valori umani. I primi sono borghigiani che hanno «lasciato il segno». Personaggi che qualificano e sottolinea-*

Il primo Premio San Rocco, 16 agosto 1973, assegnato a Luigi Nardin, Antonio Zotti e Pietro Piciulin (con menzione particolare a Giovanni Cumar, Francesco Francovig e Michele Zotti).





Scuola elementare di Farra d'Isonzo, anno scolastico 1941-'42, classe IV.

no una storia di esempio e virtù, su cui fermare la propria attenzione per attingere esempi da ripetere. Vuole esprimere la gratitudine di una comunità ad un personaggio dei suoi che in essa e al di fuori di questa ha operato in misura tale da lasciare un segno, dal più umile esempio di servizio al più alto grado di fama, in ogni caso offrendo come denominatore comune la costante di una ricchezza d'animo che è sensibile garanzia per meritarsi il titolo di galantuomo «entro le mura». Nel 1986 viene chiamato a realizzare un salto di qualità: si pone come obiettivo quello della ricerca di uno spazio che possa permettere di porre attenzione anche ai meriti espressi dal più vasto ambito cittadino. Viene pertanto riveduta l'intera struttura organizzativa e logistica del «Premio», che verrà collocata in un periodo dell'anno più praticabile in termini di partecipazione popolare, per una degna cornice di pubblico quindi agganciato alla giornata del Ringraziamento che assume a San Rocco uno spessore di particolare rilievo.

Dal 1987 ad oggi il «Premio San Rocco» non viene più assegnato in agosto (il giorno 16) durante la festa del Patrono ma trova adeguato spazio in novembre durante la festa del Ringraziamento. I premiati possono essere scelti tra le personalità o le istituzioni che hanno dato lustro alla città ma anche alla Provincia, viene in tal modo tolto il vincolo del legame nativo con il Borgo.

Anna Bombig e il Premio San Rocco

La maestra Anna Bombig, alla quale è dedicata questa pubblicazione, è stata per decenni legata affettuosamente al Borgo di San Rocco. Oltre alle sue ricerche storiche pubblicate per vent'anni nella rivista «Borc San Roc», che parlano in vario modo di Farra d'Isonzo, di Gorizia e del Borgo nella sua *marilenghe*, la maestra Anna è stata molto vicina al «Centro» anche durante la consegna del Premio San Rocco: dal 1988 al 2008 ha dedicato a ogni premiato una composizione in versi o uno scritto in lingua friulana, con relativa traduzione, che dipingeva con pochi e sapienti tratti la fisionomia culturale, la personalità e il merito dell'insignito. Il «Centro» proprio per la gratitudine che deve alla maestra *Ana di Fara* (come la maestra amava firmarsi) ha voluto dedicare, a conclusione delle celebrazioni per i 40 anni di attività (1973 - 2013), questa pubblicazione di composizioni poetiche in lingua friulana, dedicate ai premi San Rocco.

Queste liriche, garbate ed eleganti, hanno completato per decenni e reso ancora più solenne e festosa la giornata del Ringraziamento, momento significativo, importante e di grande aggregazione per tutta la comunità borghigiana.